

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 17 gennaio 2016



## indiosci

pagina diocesana

### Per contattare la redazione

Per inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento, inviare articoli e fotografie all'indirizzo [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com) sito internet: [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com) Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

**È possibile un futuro di dialogo e pace tra culture e religioni? Il vescovo e l'imam ne hanno parlato mercoledì scorso a Ceprano durante l'incontro «Il dialogo unisce»**

## «Conoscersi per convivere»

L'iniziativa è stata organizzata dal comune e dalla diocesi. Monsignor Spreafico: «Cerchiamo il bene che ci avvicina e non pensiamo a ciò che divide»

DI AUGUSTO CINELLI

**L**a conoscenza dell'altro come antidoto alla paura e ai muri del pregiudizio. La convivialità delle differenze come preziosa opportunità per un futuro di dialogo e di pace tra culture e religioni. Uno sguardo accogliente e luminigante sul fenomeno delle migrazioni, che va assunto come occasione di incontro più estese e che rappresenta una sfida da racchiudere con i Paesi ospitanti e il tipo di civiltà che vogliamo costruire. Sono questi, in estrema sintesi, i contenuti e gli impegni rilanciati dall'incontro che mercoledì scorso presso il Palasport di Ceprano ha messo attorno allo stesso tavolo il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico, l'imam di Frosinone e presidente dell'associazione culturale e religiosa islamica «Etüba» Omar El Jaouzi, e il sindaco del comune di Ceprano Marco Galli (promotori quest'ultimo dell'iniziativa, assieme alla nostra diocesi). Sotto il significativo tema *«dialogo unisce»*, l'appuntamento, organizzato in occasione della Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati che si celebra oggi, ha voluto offrire spazi di confronto e di riflessione sul dialogo tra le religioni, l'integrazione degli stranieri nei Paesi occidentali, le risposte da dare a chi soffia sul fuoco delle divisioni e prefigura scontri di civiltà e le sfide che attendono le nostre società democratiche di fronte ai cambiamenti epocali cui stiamo assistendo. «La conoscenza dell'altro e della sua cultura è fondamentale» - ha esordito monsignor Spreafico, incalzando, come gli altri interlocutori, dalle domande del giornalista Alessio Porcu - «Però tutto dipende dall'atteggiamento che assumiamo verso l'altro e da quel che veramente vogliamo



All'incontro hanno partecipato il vescovo Spreafico, il sindaco Galli e l'imam di Frosinone El Jaouzi

sapere di lui». In tal senso, secondo Spreafico, è necessario impegnarsi tutti «a scorgere il bene che unisce più che mettere l'accento su quanto ci divide», convincendoci che la differenza è una ricchezza, non un impedimento». Un convincimento, quello del vescovo, sottoscritto dall'imam El Jaouzi che si è chiesto «quanto davvero ci conosciamo tra religioni, popoli e culture differenti» e che si è detto convinto che «nessuno può fare a meno di altri». E precisando: «Carissimi concittadini dell'altro», il sindaco di Ceprano Marco Galli ha individuato la cause che porta chi è chiamato all'accoglienza a vivere «di paura e sospetto». Senza evitare la difficile domanda sul come vivere insieme, seppur così differenti, riguardo la questione dell'accoglienza di profughi e rifugiati, Spreafico ha rimarcato che «quelle delle migrazioni sia una grande sfida che ci chiama all'impegno per un mondo veramente globale», in cui è deleterio invece vivere in maniera "tribale", come a volte facciamo. Un compito, quello dell'edificazione di un mondo a più colori, che interessa da vicino le religioni, specie

quelle monoteiste, da più parti e in diversi modi chiamate in causa oggi nel dibattito sul rapporto tra fede e fondamentalismo scaturito dagli atti di terrorismo che si vanno diffondendo nel mondo.

«Abbiamo una radice comune - ha spiegato il vescovo - e dalla nostra matrice abramitica, cristiani, ebrei e musulmani, dobbiamo far derivare un comune impegno per unire la comunità degli uomini, che non è fatto di razze, perché è fatto di persone dello stesso umanesimo. In tal senso il riconoscimento deve essere anche ridicoloso». Concetto netto, d'altro canto, dall'imam della comunità islamica di Frosinone che ha invitato a «unire le nostre forze, come credenti, per svelare le monumenze sull'identità delle religioni e per lottare contro chi usa il nome di Dio in modo blasfemo per giustificare fanatismi e atti di violenza». Per questo, El Jaouzi si è chiesto «come sia possibile parlare, come fa qualcuno, di scontro di civiltà e guerra tra religioni», un modo di pensare che non ha «il coraggio di distinguere», nell'analisi degli eventi, tra ciò che costituisce l'autentica identità delle religioni e ciò

### le altre iniziative

#### Oggi a San Pietro

Oggi una delegazione della diocesi si recherà a Roma per partecipare alle celebrazioni nazionali: prima l'Angelus in Piazza San Pietro e poi la Celebrazione Eucaristica in Basilica, presieduta dal cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio per i migranti. Martedì 19 gennaio, invece, è un programma a Frosinone: una conferenza sui temi della Giornata Mondiale, ovvero "Migranti e rifugiati" e i interpellani. La risposta del Vangelo della misericordia", con intervento di monsignor Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 - Auditorium Diocesano).

che ne rappresenta un'evidente deformazione e tradimento. In fondo, come si è chiesta nella sua testimonianza Nadia El Jaouzi, mediatrice culturale, «da questo punto di vista si definisce l'altro come il diverso».



Lunedì 25 la preghiera ecumenica con i delegati e i fedeli delle Chiese presenti in diocesi

«Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio» (cf. I Pietro 2, 9) è il tema scelto per la Settimana di Preghiera per i migranti dei Cristiani 2016, l'appuntamento che si celebra ogni anno dal 18 al 25 gennaio.

Nella nostra diocesi si rinnova l'appuntamento con la preghiera ecumenica: lo scorso anno, in occasione dell'Anno Ormsidiano, l'iniziativa si è svolta in Cattedrale (come visibile nella fotografia) ma quest'anno "si torna" nella chiesa di San Paolo apostolo, nel

quartiere Cavoni, sempre a Frosinone. Nel giorno della festa della conversione di San Paolo - che cade il 25 gennaio - la comunità diocesana si ritroverà per un momento di incontro oltre che di preghiera: presieduta dal nostro vescovo Ambrogio, vi parteciperanno anche i

delegati e i fedeli delle Chiese presenti in Diocesi, tra cui la parrocchia romena ortodossa di Frosinone e la comunità della Chiesa Valdesa di Ferentino. Il sussidio e la locandina sono disponibili sul sito [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com).



### L'agenda

**OGGI**  
Nelle parrocchie colletta obbligatoria per la 102<sup>a</sup> Giornata del migrante e del rifugiato

**DOMANI**  
Inizia la Settimana di preghiera per i temi dei cristiani (che si concluderà lunedì 25 gennaio)

**DOMANI**  
Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

**MARTEDÌ 19 GENNAIO**  
Conferenza su "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia" tema della 102<sup>a</sup> Giornata del migrante e del rifugiato. Interviene mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes (ore 17 - Auditorium Diocesano)

**DOMENICA 24 GENNAIO**  
Cresime degli Adulti in Cattedrale

**LUNEDÌ 25 GENNAIO**  
Preghiera ecumenica per i temi dei cristiani: presieduta dal vescovo Ambrogio, vi partecipano i delegati e i fedeli delle Chiese presenti in Diocesi (ore 19.30 chiesa San Paolo ap. - Frosinone)

**MERCOLEDÌ 25 GENNAIO**  
Incontro di formazione proposto dall'Ufficio Catechesi sul tema "Misericordia come il Padre" (ore 20.30, Auditorium Diocesano)

**GIOVEDÌ 28 GENNAIO**  
Conferenza sul tema "Nella scuola la cultura dell'accoglienza": interviene P. Giovanni Lamanna s.j., Rettore dell'Istituto Massimo di Roma (ore 17 - Auditorium Diocesano)

## Sant'Antonio Abate. A Ferentino e Ceprano si fa festa

**D**opo il triduo iniziato giovedì pomeriggio, quella di oggi sarà la giornata conclusiva per i festeggiamenti organizzati dall'omonima parrocchia di Sant'Antonio Abate di Ferentino: il programma odierno prevede la Santa Messa alle 8.30 e la tradizionale benedizione degli animali (alle 10.30), seguita dalla Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo e la processione con la statua del Santo. Altre informazioni sono disponibili sul sito ufficiale parrocchiale, visitabile al link <http://www.parcocchiaasantantonioabate.com>. Fra i pochi monumenti di valore storico che Ceprano conserva ancora, certamente un posto d'onore spetta all'antica Chiesa di Sant'Antonio Abate, con l'annesso Convento. Essa risale al XVI secolo, nel 1516 fu concessa ai Carmelitani che l'arricchirono di costruzioni per il ricovero dei frati. Per lungo tempo vi fu ospitata

una comunità di francescani fino a quando, con una bolla del 22 aprile 1653 di papa Innocenzo X, il convento fu definitivamente soppresso. All'interno, nell'austerà semplicità delle mura, spicca una pala d'altare lignea, fatta a mano, con al centro l'effigie della Vergine con il bambino con Bambino, ai lati, ovvero la verginità e la castità. Altre sante carmelitane, oggi ci sono quelle dei quattro evangelisti. Nell'altare, invece, è incastonato un bassorilievo raffigurante l'agnello immolato, rinvenuto durante gli scavi di abitazione e appartenente, probabilmente, all'antica chiesa di santo Francesco. Bellissimo il chiostro, tutto restaurato e con al centro un pozzo collocato sull'antica cisterna

Come da tradizione una ricorrenza attesa dalle due comunità e molto partecipata da parte dei fedeli

dove, secondo la tradizione, fu nascosta l'originaria statua del Santo Antonino per salvarla dai bombardamenti bellici. Nei pressi della Chiesa, il 16 ed il 17 gennaio di ogni anno, si tiene una famosa fiera, che richiama moltissimi visitatori, soprattutto con i camosci per il Sant'Antonio Abate che sono i protettori degli animali ma anche dei prodotti della terra. Per questo motivo Clemente VII nel 1531 per risollevarle la popolazione stremata dalla carestia, si vendono ancora oggetti utili all'agricoltura e prodotti tipici. Molto sentita la tradizione di prendere il sale benedetto, simbolo di sapienza, ma

anche perché pare che di un granello di sale si cibasse il Santo mediterraneo ed eremita nel deserto. Dopo il triduo di preparazione nei giorni 13-14 e 15, nel pomeriggio di ieri era in programma la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico. A seguire, si è svolta la processione con la banda A. Gelli e la benedizione degli animali in piazza Rocca. Le celebrazioni, nella giornata di oggi, saranno da ore 8.30, 9.30 e 10.30, mentre la messa di venerdì sarà alle 17.30; inoltre, per l'intera giornata, ci sarà l'attesa fiera delle merci e dell'artigianato mentre presso il chiostro sarà visitabile la mostra fotografica dal tema "La cartiera a Ceprano" e ci sarà anche una pesca di beneficenza.

(per le notizie su Ceprano, ha collaborato Giuliana Lombardi)



## La Madonna di Fatima a Chiaiamari

Domenica scorsa la parrocchia Santa Maria del Pianto a Chiaiamari, frazione di Monte San Giovanni Campano, con grande gioia e commozione, ha accolto l'effige di Nostra Signora di Fatima.

L'arrivo della Madonnina è stato preparato con cura e devozione dal parroco Don Wilfrid Bikouta, aiutato e supportato da un nutrito gruppo di parrocchiani e collaboratori. Tutto è stato seguito nel dettaglio affinché la festa in onore della Madonnina fosse perfetta e rispecchiasse la fede che il nostro popolo nutre per Maria.

La Statua è stata accolta con trasporto e letizia da un nutrito gruppo di fedeli presso la località Reali. La Confraternita di Santa Maria del Pianto ha attorniato Nostra Signora con rispettosa devozione occupandosi del trasporto durante la processione che si è snodata fino al giardino della casa parrocchiale con canti e preghiere.

Hanno partecipato i ragazzi dei corsi del catechismo della Prima Comunione e della Cresima, una rappresentanza e squadre di calcio della parrocchia, il sindaco di Monte San Giovanni Campano e i membri della giunta comunale.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, il quale, nell'omelia, ha ribadito la necessità e fondamentale conversione di ogni vero cristiano: «Pregare e operare il bene sono le caratteristiche attraverso le quali ci riconosciamo», ha detto il presule. La presenza della Madonnina nella parrocchia ha acceso e rafforzato la fede di un nutrito numero di fedeli ne testimoniando la loro devozione e i numerosi cuori e speranze che la nostra ostinata ragione e senza rendercene conto, ci rende docili al suo richiamo, alle sue dolci parole che ci sussecca ogni giorno per condurci verso suo Figlio.

Un particolare ringraziamento va al magnifico rettore del Santuario di Fatima, monsignor Carlos Manuel Pedroso Cabecinhas; alla gradita e onorata presenza dei diretti discendenti di suor Lucia, Lúcia Neves e suo Marito Francisco Machado e la signora Edite Costella che hanno dato lustro a tutto l'evento; la famiglia Ipaudi Lapo della Costa D'Avorio che ha donato l'angelo e i pastorelli, posti nel giardino della casa parrocchiale, ai vari lavori che hanno lavorato e trasformato, in pochi mesi, un angospia, che non era un giardino, in un piccolo angolo di armonia e di preghiera, degno di accogliere un ospite tanto prezioso e virtuoso.

Si ringrazia il sindaco di Monte San Giovanni Campano, Angelo Veronesi, e i rappresentanti della giunta comunale per il continuo sostegno e presenza della vita sociale, culturale e religiosa della parrocchia di Santa Maria del Pianto.